

## PROYECTO SAN ANTONIO ILOTENANGO, QUICHE', GUATEMALA

San Antonio Ilotenango significa “Collina degli Elotes”, e proviene da un vocabolo Nahuatl che significa Ilotl (Elote), più il suffisso di luogo -tenango. E' un paese di origine precolombiana che poi fece parte della Confederazione Kiché (Quiché in spagnolo) e fu governato dal Calpul di Ilocab. Alcune fonti lo menzionano come Pailocap, “luogo dove si mangia frutta”.



In quest'area ci sono 15 comunità, 25 gruppi organizzati per i 27.000 abitanti del paese, che vivono in povertà o in estrema povertà. Per la mancanza di opportunità di lavoro, molti giovani emigrano negli Stati Uniti, dove però pochissimi trovano fortuna e in maggioranza tornano delusi e frustrati e con debiti, per cui perdono le loro terre, le loro case, e altri beni. Le comunità sono molto povere, le strade sono in condizioni precarie, le abitazioni sono misere capanne; il piccolo commercio ha permesso una stentata sopravvivenza, che purtroppo sta riducendosi per le estorsioni e i furti continui.

### Descrizione del progetto

Avviare un'educazione sistematica dei giovani e dei bambini, nell'area urbana e rurale delle comunità, coinvolgendo i giovani studenti dell'Istituto Guatemalteco di Educazione Radiofonica, che in questo anno 2016 è stata nuovamente aperto dopo 7 anni di abbandono. In particolare per la gioventù delle comunità di San Antonio si vogliono creare, già a partire dal 2017, **due laboratori artigianali**, uno di Carpenteria e uno di Cucina, con la supervisione dell'Intecap, Istituto Tecnico di Formazione. Per mezzo di questi laboratori professionali si vogliono creare opportunità di lavoro e di formazione alternativa, perché i giovani possano sviluppare nella pratica i loro talenti, dimostrando che sono in grado di ricoprire qualunque tipo di mansione per il loro sviluppo umano e sociale, e poter così esercitare un lavoro degno e retribuito, con cui sostenere le loro famiglie, integrandosi nel nuovo mercato del lavoro, che oggi si sviluppa in un sistema globalizzato. I giovani hanno bisogno di un'adeguata preparazione tecnica, con cui gestire i loro sogni. L'associazione Oxlalauj Najoj di Santiago Atitlan è disposta ad accompagnare questo percorso. Il fine ultimo è che i giovani riscoprano e imparino ad amare la loro cultura maya, non fuggendo più dai loro paesi in cerca di sogni vani e di alternative fuorvianti, perché la base fondamentale di ogni formazione è la coerenza con la propria storia e col proprio territorio, attraverso una formazione solida, partecipativa, orientata al buen vivir: questa è la strada che può offrire reali opportunità.



Per il progetto, approvato dal Coordinamento del gennaio 2017, sono stati richiesti 2.500 euro l'anno per 3 anni (2017-2018-2019)